

Ieri lo spettacolo dell'ex Beatles organizzato da Telecom: avvio con oltre un'ora di ritardo. Oggi ai Fori Imperiali

«Eccomi al Colosseo, parlo con la musica»

McCartney canta anche in italiano e interrompe un brano: «Scusate, non ricordo il testo»

ROMA — Due magie, quella dell'anfiteatro Flavio più noto come Colosseo e quella di Paul McCartney e band versione acustica. Erano le 22 passate (oltre 75 minuti di ritardo) quando l'ex Beatles è apparso con grande ritardo sul piccolo palco destinato all'evento su un lato del parterre del monumento, a pochi metri dalle prime file della piccola platea: il concerto gratuito con circa 400 biglietti da 500 euro in su messi all'asta su Internet e voluto — insieme a quello gratuito per tutti oggi in via dei Fori Imperiali — da Progetto Italia di Telecom e dal Comune di Roma. L'incasso diviso dalla Soprintendenza ai Beni archeologici di Roma e Adopt a Minefield (organizzazione che si occupa di bonifica di campi minati) è stato di 253.684,28 euro, circa mezzo miliardo delle vecchie lire.

Preceduto dai ballerini che puntualmente lo accompagnano — e che ieri si sono limitati a una breve passerella con dei palloncini — Paul si presenta con una vistosa giacca rossa. «Benvenuti al Colosseo: è la prima volta che una band suona qui, dopo i cristiani naturalmente. Parlo poco italiano, ma sono certo che stasera mi capirete lo stesso», esordisce. E quindi parte con «I've Just Seen A Face».

ACUSTICO — L'ex Beatles visibilmente emozionato ha voluto dare fin dalle prime battute l'imprinting acustico al concerto con un brano, fra country e bluegrass, allegro e vistoso come «Midnight Special» poi ha scelto fior da fiore soprattutto dal repertorio dei Beatles. Prima «Things We Said Today» cimelio da «A Hard Days Night».

Quindi un indiretto omaggio a Ringo Starr con «Honey Don't» (con

un ottimo assolo di chitarra) che proprio Ringo cantava in «Beatles For Sale» del dicembre 1964. Poi il primo dei momenti davvero commoventi della serata: Paul e la band hanno riletto «All Things Must Pass» un capolavoro di George Harrison di cui il grande pubblico conosce soprattutto la melensa «My Sweet Lord». McCartney, che ha ammesso di non aver mai ascoltato seriamente l'album, ci si è accostato su consiglio di Eric Clapton. Il collaudo

«E' la prima volta che una band suona qui, naturalmente dopo i cristiani». Spesso solo sul palco con tastiere e chitarra, entusiasmo con «Yesterday» e «Let It Be»

della riletura è avvenuto a Londra nel novembre scorso in occasione del concerto in memoria di Harrison alla Royal Albert Hall. Ma quella di ieri sera è stata ancora più suggestiva con un tappeto sonoro cesellato, poi un altro salto alle origini dei Beatles: «All My Loving» del 1963. L'amor gio-

vane e l'amor maturo, si potrebbe argomentare visto che subito dopo è arrivata la più recente «Your Loving Flame» dedicata alla moglie Heather presente in prima fila.

DA SOLO — Con «Blackbird» (dal cosiddetto Album Bianco) Paul apre una lunga fase del concer-

to dove sta solo sul palco e presenta le canzoni in versione acustica accompagnandosi alternativamente con chitarra e tastiere. Atmosfere rarefatte, quindi, per «Every Night» e «We Can Work It Out», «Carry that Weight», «Fool On The Hill», «Here Today» (un omaggio a John Lennon, distur-

bato da una sirena), «Something» con lo strumento a corda chiamato ukelele con il quale Paul si accompagnava negli ultimi pomeriggi trascorsi con Harrison. Quindi «Eleanor Rigby» che Paul interrompe e poi riprende commentando: «Cavolo, l'ho scritta io e non mi ricordo nemmeno le parole». Commovente pure «Calico Skies», una delle canzoni meglio riuscite del McCartney solitario pubblicata in «Flamingo Pie» del '96.

Ma si piange anche per «Here, There And Everywhere». E poi «Michelle», «Two Of Us», «Can't Buy Me Love», «Let It Be», «Hey Jude», «Yesterday». In tutto questo, parecchie battute in italiano e un tentativo di «Nel blu dipinto di blu (Volare)». Il concerto è iniziato con fortissimo ritardo a causa del protrarsi delle prove di Paul McCartney. I cancelli sono stati aperti alle 21.20 e i 400 spettatori che avevano pagato un salatissimo biglietto sono stati obbligati a lunghe code. Proteste e mugugni, e ampiamente comprensibili.

All'arrivo a Ciampino Paul McCartney aveva dichiarato: «I Beatles sono un'esperienza unica e nessuna band negli ultimi trent'anni si è meritata il cliché di "nuovi Beatles". Ognuno è se stesso e non ripetibile. Nessuno può essere di nuovo i Beatles né può essere Paul McCartney».

REPLICA — «Sono molto eccitato di essere a Roma», ha detto ancora Paul e, parlando di progetti futuri ha aggiunto: «Faremo il restauro del film "Let it be" e una nuova versione del brano senza tutte le orchestrazioni, sarà una sorta di versione nuda della canzone. L'altro progetto è tornare in studio con la mia band verso la fine dell'anno per registrare nuove canzoni». Ieri sera, nonostante l'esiguo numero di spettatori, la macchina organizzativa si è dimostrata inefficiente e fiscale. Speriamo che oggi, con centinaia di migliaia di spettatori attesi, funzioni.

Mario Luzzatto Fegiz

CORRIERE DELLA SERA

www.corriere.it
Sul sito del Corriere foto e cronaca dei concerti di McCartney e anteprima audio dell'inedito «A Love For You»



COPPIA McCartney e la moglie Heather Mills ieri all'arrivo

Un seguito di 17 persone e 25 stanze prenotate in cinque alberghi diversi

ROMA — Nel Colosseo è entrato alle 19.20, poche ore prima del concerto. Il jet privato era atterrato a Ciampino alle 18.45. Con Paul McCartney c'è la seconda moglie Heather Mills che per la prima volta segue il marito in una delle tappe europee del tour. Lei, gonna bianca, camicia beige ricamata, soprabito e cappello Borsalino in mano appare tranquilla. Anche se, riporta il tabloid «Sun», è appena stata denunciata da Margaret Ambley per aver scritto un libro in cui racconta di essere stata violentata (con l'amica) da un istruttore di sport. Tutto falso, sostiene la Ambley che si dichiara l'unica vittima dell'aggressione. La Mills, ex modella, 35 anni, impegnata nel sociale, un passato tumultuoso e un caratterino vispo, ha comunque il merito di aver restituito a Paul una seconda giovinezza.

McCartney non ha un filo bianco nei capelli, mantiene un aspetto giovanile, porta giacca e pantaloni neri, con una camicia rosa. Insieme alla coppia sono sbarcate diciassette persone e una fidatissima coppia di bodyguard: un uomo di colore e una donna bionda. All'aeroporto su una limousine blu salgono Paul ed Heather, seguita da volanti della polizia e altre sette automobili dove alloggiavano gli ospiti. McCartney si fa portare direttamente al Colosseo. «Hello, Roma»: così saluta il centinaio di persone che lo aspettano. Dopo un breve sound check, Paul si rinchiude in camerino con moglie e band, cena e attende l'inizio del concerto. Non prima però di aver incontrato

Il cantante, accompagnato dalla moglie, è arrivato a Ciampino con un jet privato

... della Telecom e il sindaco Walter